

Vi ha inoltre un Comitato a Parigi a cui sono date speciali attribuzioni.

Sui benefizi netti ogni anno si preleva il cinque per cento del capitale versato sulle azioni per essere ripartito: il rimanente si impiega secondo le norme fissate dallo statuto.

La Società è duratura per 99 anni.

Consorzio nazionale (palazzo Madama).—Per iniziativa del giornale torinese la *Gazzetta del Popolo* fu iniziata nel mese di marzo 1866, col nome di *Consorzio nazionale*, una sottoscrizione pubblica volontaria collo scopo di rialzare il credito dello Stato, e di formare un fondo per concorrere alla estinzione del debito nazionale.

Gli Italiani di tutte le province risposero con grande slancio di patriottismo e di generosità all'appello: copiosi furono i versamenti di danaro e di rendita, e copiosissime le promesse.

Si costituì un Comitato centrale in Torino sotto la presidenza di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano; molti Comitati secondari si costituirono nei capi-luoghi di provincia.

Il Parlamento fece plauso a sì nobile impresa, e con legge del 6 maggio 1866 concedette all'Associazione l'immunità dalla tassa delle manimorte e dall'imposta sulla ricchezza mobile, non che dalla tassa di bollo e registro per le quittezzanze dei versamenti delle oblazioni.

Il Consorzio fu poscia riconosciuto come Corpo morale con R. D. 14 giugno 1866.

Il montare del fondo raccolto al 31 marzo 1869 era il seguente:

1° In numerario L.	70,698 92
2° In rendita 3 per cento (L. 300) al valore nominale „	11,000 „
3° In rendita 5 per cento (L. 468,045) id. „	9,860,900 „
4° In valori diversi id. „	9,920 „
Totale . L.	9,452,518 92